



c o n g i u n t u r a i n d u s t r i a l e i n e m i l i a - r o m a g n a

indagine sulle piccole e medie imprese

4° trimestre 2018

Il trimestre	1
I settori industriali	2
La dimensione delle imprese	4
Il 2018	4
Le esportazioni regionali (Istat).....	9
L'occupazione.....	10
Registro delle imprese	11
I settori di attività	11
La forma giuridica.....	11
Previsione per il 2019	11

Con un ulteriore sensibile rallentamento della crescita, il volume della produzione è aumentato di solo lo 0,6 per cento nel quarto trimestre 2018 rispetto al +1,4 per cento del trimestre precedente. La crescita prosegue contenuta per l'industria alimentare e la metallurgia e le lavorazioni metalliche, si è fermata per l'ampio aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto, ma è addirittura profondo rosso per le industrie della moda. Il rallentamento dell'attività non mostra alcuna chiara correlazione con la dimensione d'impresa e è generalizzato per tutte le classi.

Il rallentamento della crescita ha caratterizzato

l'evoluzione congiunturale trimestrale del 2018, che si è chiuso con un aumento della produzione dell'1,8 per cento.

Il trimestre

Nel quarto trimestre 2018 il volume della produzione delle piccole e medie imprese dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna è aumentato di solo lo 0,6 per cento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, con un ulteriore sensibile rallentamento rispetto al risultato del trimestre precedente (+1,4 per cento). Al contrario, si è solo leggermente ridotto il saldo tra le quote delle imprese che hanno rilevato un aumento e quelle che hanno riferito una riduzione della produzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, che è passato da 11,7 punti nel terzo trimestre a 10,5 punti per il quarto trimestre 2018.

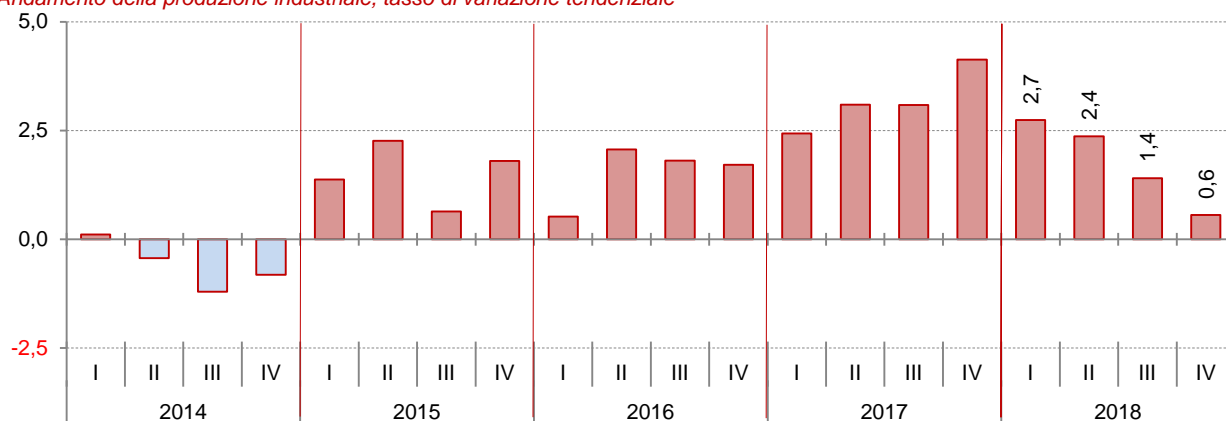
Beneficiando ancora del ritmo di attività dei trimestri precedenti, il valore delle vendite è aumentato dell'1,3 per cento rispetto all'analogo periodo del 2017, subendo solo una lieve decelerazione rispetto al risultato del trimestre precedente (+1,4 per cento), ben inferiore a quella della produzione.

Con un incremento dell'1,9 per cento, il fatturato estero, che era salito dell'1,7 per cento nel trimestre precedente, segna una lieve accelerazione e ha sostenuto la crescita complessiva.

Al rallentamento della dinamica del fatturato e soprat-

L'indagine congiunturale trimestrale regionale realizzata dalle Camere di commercio e da Unioncamere Emilia-Romagna si fonda su un campione rappresentativo dell'universo delle imprese regionali fino a 500 dipendenti dell'industria in senso stretto e considera anche le imprese di minori dimensioni, a differenza di altre rilevazioni riferite alle imprese con più di 10 o 20 addetti. Le risposte sono ponderate sulla base del numero di addetti di ciascuna unità provinciale di impresa/cluster d'appartenenza, desunto dal Registro Imprese integrato con dati di fonte Inps e Istat. I dati non regionali sono di fonte Unioncamere. Dal primo trimestre 2015 Unioncamere ha interrotto la rilevazione dei dati nazionali omogenei. Dal primo trimestre 2015 l'indagine è effettuata con interviste condotte con tecnica mista CAWI-CATI.

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

tutto della produzione si è associata l'inversione di tendenza del processo di acquisizione degli ordini, che subito una flessione tendenziale dello 0,3 per cento rispetto all'incremento dello 0,5 per cento nel trimestre precedente. Questo costituisce un segnale prospettico piuttosto negativo.

I soli ordini pervenuti dall'estero hanno subito un ulteriore peggioramento rispetto allo stop del trimestre precedente, con un calo tendenziale dello 0,4 per cento, sensibilmente inferiore al trend del fatturato estero e peggiore di quello del complesso degli ordinativi.

Il grado di utilizzo degli impianti si è attestato al 78,5 per cento, un dato leggermente superiore rispetto al livello del 79,0 per cento riferito allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Il periodo di produzione assicurato dal portafoglio ordini risulta pari a 10,9 settimane, rispetto al dato del trimestre precedente (10,4 settimane).

I settori industriali

In sintesi, la crescita della produzione è buona per l'aggregato delle altre industrie manifatturiere e

l'industria del legno e del mobile, prosegue contenuta per l'industria alimentare e la metallurgia e le lavorazioni metalliche, si è fermata per l'ampio aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto, ma è profondo rosso per le industrie della moda.

In dettaglio, l'attività dell'ampio aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto si è fermata. Ha ottenuto un incremento del fatturato (+0,4 per cento), trainato dalla componente estera (+0,9 per cento). La crescita della produzione si è però ridotta al lumicino (+0,1 per cento). Non depone a favore dell'evoluzione futura il fatto che si sia decisamente invertita la tendenza degli ordini (-0,9 per cento), a causa anche della conferma della dinamica negativa della componente estera (-1,7 per cento).

L'evoluzione congiunturale del gruppo eterogeneo delle "altre industrie" (che comprende le industrie della chimica, farmaceutica, plastica e gomma e quelle della trasformazione dei minerali non metalliferi, ovvero ceramica e vetro) ha messo in luce una positiva crescita della produzione (+1,8 per cento), un più contenuto incremento del fatturato complessivo (+1,4

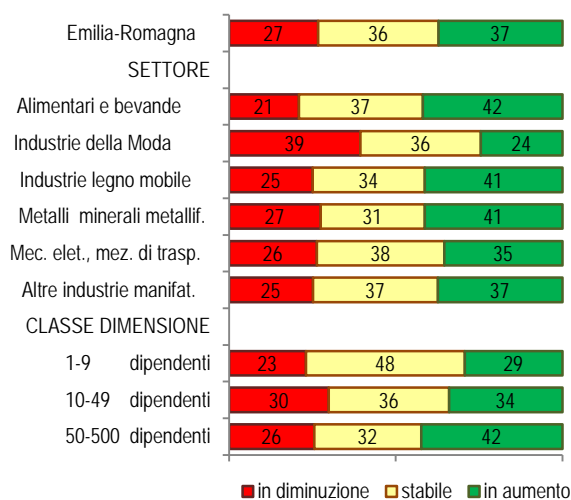
Congiuntura industriale in Emilia-Romagna. 4° trimestre 2018

	Fatturato (1)	Fatturato Estero (1)	Produzione (1)	Grado di utilizzo impianti (2)	Ordini (1)	Ordini Esteri (1)	Settimane di produ- zione (3)
Emilia-Romagna	1,3	1,9	0,6	78,5	-0,3	-0,4	10,9
Industrie							
alimentare e delle bevande	1,4	0,9	1,5	78,5	1,0	-0,5	11,6
tessili, abbigliamento, cuoio, calzature	2,4	1,6	-4,0	73,2	-2,6	-1,0	12,3
del legno e del mobile	2,0	0,4	1,6	77,4	1,9	0,5	7,3
trattamento metalli e minerali metalliferi	2,0	4,8	1,1	80,2	0,7	1,3	8,4
meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto	0,4	0,9	0,1	79,5	-0,9	-1,7	13,1
Altre manifatturiere	1,4	2,1	1,8	77,2	-0,4	1,0	9,0
Classe dimensionale							
Imprese minori (1-9 dipendenti)	0,7	0,5	0,6	70,6	-0,2	-0,0	7,3
Imprese piccole (10-49 dipendenti)	1,8	3,2	0,3	80,3	0,2	0,4	9,7
Imprese medie (50-499 dipendenti)	1,1	1,3	0,7	79,9	-0,6	-0,8	13,0

(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Rapporto percentuale riferito alla capacità massima. (3) Assicurate dal portafoglio ordini.

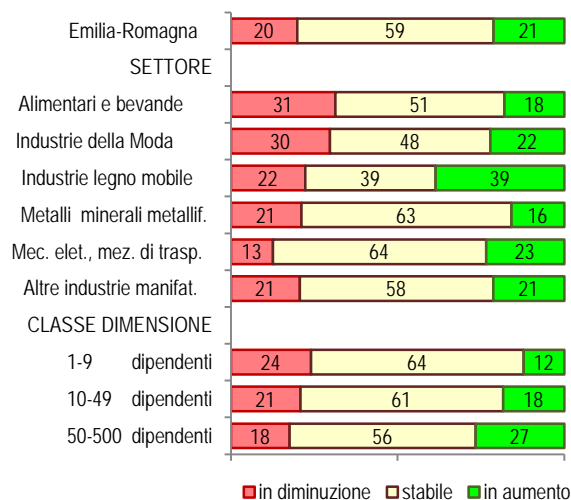
Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

*Produzione per settori e classe dimensionale.
Percentuale delle imprese che rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente ha dichiarato la propria produzione ...*



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

*Previsioni di produzione per settori e classe dimensionale.
Percentuale di imprese che per il prossimo trimestre prevede la propria produzione*



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

per cento) e un passo falso degli ordini (-0,4 per cento), sostenuti entrambi dalla componente estera.

È risultato positivo l'andamento della piccola industria del legno e del mobile. La crescita del fatturato è rimasta al 2,0 per cento non sostenuta dalla dinamica della componente estera (+0,4 per cento). La crescita della produzione è rallentata (+1,6 per cento), mentre recupera l'andamento degli ordini complessivi (+1,9 per cento), ma si indebolisce quello degli esteri (+0,5 per cento).

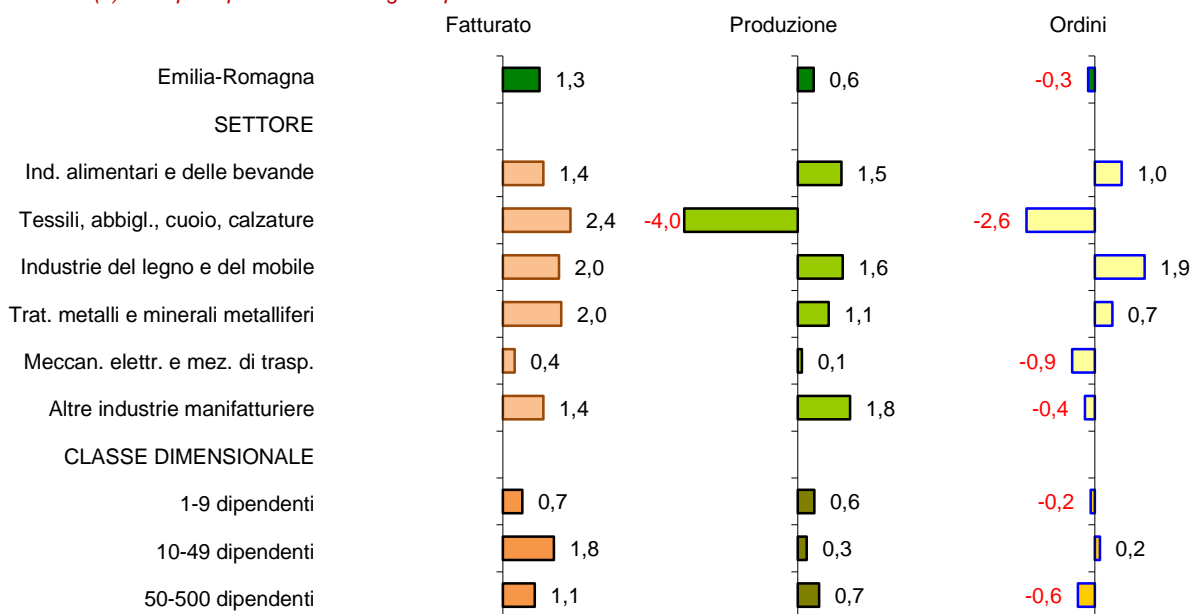
È stata notevole la ripresa della crescita del fatturato complessivo dell'industria metallurgica e delle lavorazioni metalliche (+2,0 per cento), in particolare di quello estero (+4,8 per cento). Rispetto al trimestre precedente, accelera l'aumento della produzione

(+1,1 per cento). Ma il processo di acquisizione ordini complessivi, già in rallentamento nel trimestre precedente, frena ulteriormente (+0,7 per cento), nonostante un'accelerazione della crescita di quelli esteri (+1,3 per cento), e mostra una dinamica inferiore a quella del fatturato e della produzione.

L'andamento dell'industria alimentare si conferma positivo. Il fatturato aumenta dell'1,4 per cento grazie soprattutto al mercato interno, mentre rallenta la crescita dalle vendite all'estero (+0,9 per cento). Accelera la dinamica della produzione (+1,5 per cento). La crescita degli ordini complessivi prosegue (+1,0 per cento), nonostante l'inversione di tendenza di quelli esteri (-0,5 per cento).

Il sistema moda vive la peggiore condizione congiun-

Andamento (1) delle principali variabili in regione per settore e classe dimensionale. 4° trimestre 2018



(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

Congiuntura industriale in Emilia-Romagna. Anno 2018

	Fatturato (1)	Fatturato Estero (1)	Produzione (1)	Grado di utilizzo impianti (2)	Ordini (1)	Ordini Esteri (1)	Settimane di produ- zione (3)
Emilia-Romagna	2,0	2,7	1,8	78,1	1,2	1,3	10,7
Industrie							
alimentare e delle bevande	0,6	2,5	0,6	75,3	0,7	1,8	10,5
tessili, abbigliamento, cuoio, calzature	0,4	1,2	-1,8	71,7	-1,9	2,3	11,0
del legno e del mobile	2,1	0,8	2,0	72,7	2,0	1,3	7,0
trattamento metalli e minerali metalliferi	2,3	3,5	2,1	80,0	1,7	2,0	9,0
meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto	3,2	3,6	2,9	81,0	2,2	1,0	13,0
Altre manifatturiere	0,8	1,0	1,4	75,9	0,2	0,8	9,0
Classe dimensionale							
Imprese minori (1-9 dipendenti)	0,2	1,5	0,4	71,1	-0,0	1,2	6,8
Imprese piccole (10-49 dipendenti)	1,9	1,7	1,7	80,0	0,9	0,6	9,6
Imprese medio-grandi (50-499 dipendenti)	2,8	3,3	2,4	79,3	2,0	1,8	13,1

(1) Tasso di variazione sull'anno precedente. (2) Rapporto percentuale sulla capacità massima. (3) Assicurate dal portafoglio ordini.

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

turale tra i settori considerati. La forte ripresa della crescita sia del fatturato complessivo (+2,4 per cento), sia di quello estero (+1,6 per cento) si è accompagnata a un crollo della produzione (-4,0 per cento). Il complesso degli ordini contiene la tendenza negativa (-2,6 per cento), mentre inverte decisamente la tendenza l'andamento della componente estera (-1,0 per cento).

La dimensione delle imprese

Nel quarto trimestre 2018 la ripresa si è indebolita e non ha mostrato alcuna chiara correlazione tra dimensione d'impresa e andamento congiunturale. In particolare, per le imprese minori la produzione si è ripresa leggermente (+0,6 per cento). Invece, la crescita della produzione si è ridotta allo 0,3 per cento

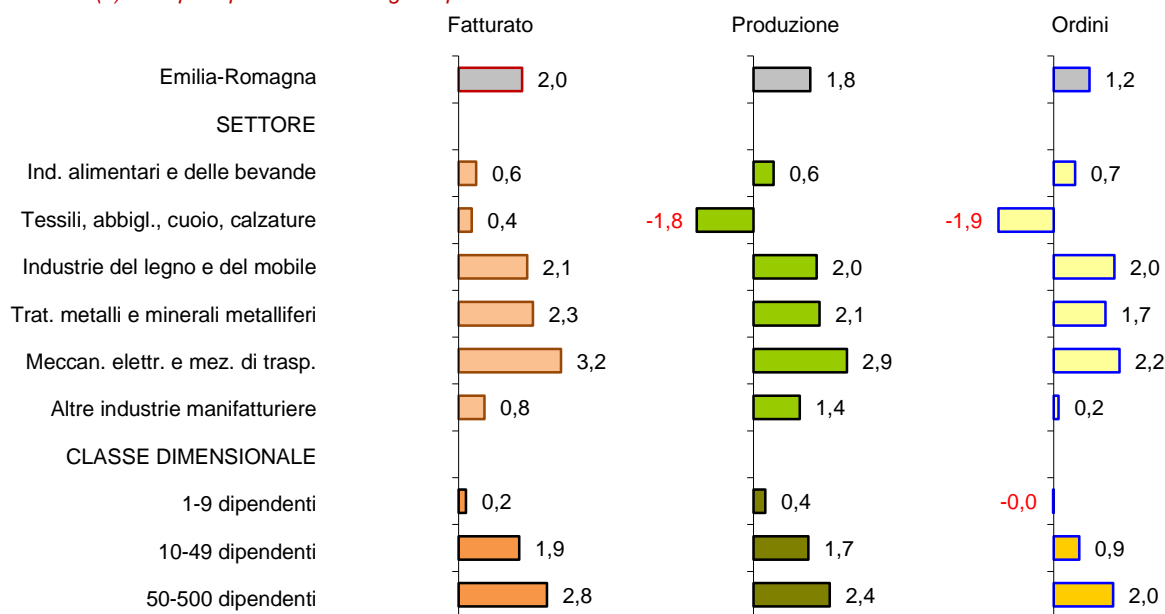
per le piccole imprese e allo 0,7 per cento per le imprese medio-grandi.

Il 2018

Il rallentamento della crescita ha caratterizzato l'evoluzione congiunturale trimestrale del 2018. L'anno si è chiuso con un aumento della produzione dell'1,8 per cento, ben inferiore a quello del 3,2 per cento del 2017. La crescita del fatturato si è ridotta al 2,0 per cento, sostenuta dall'aumento del 2,7 per cento del fatturato estero, mentre l'incremento degli ordini è risultato inferiore, sia nel complesso (+1,2 per cento), sia per gli ordini provenienti dall'estero (+1,3 per cento).

4

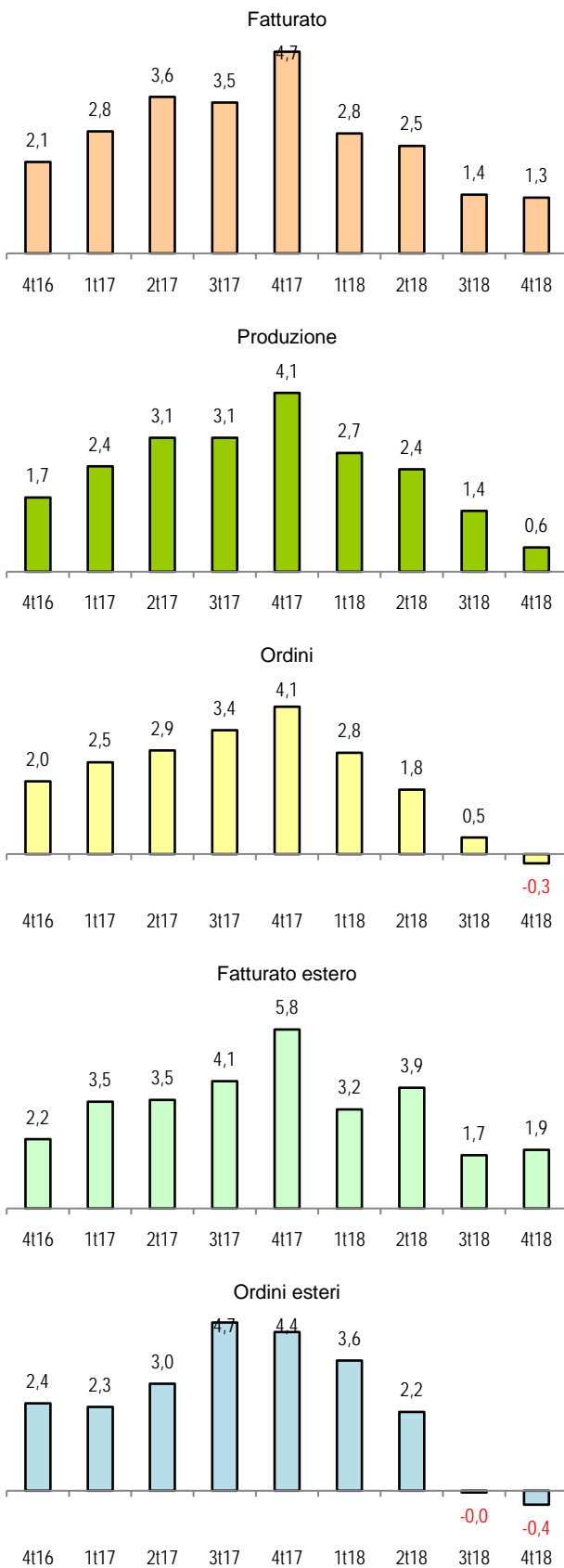
Andamento (1) delle principali variabili in regione per settore e classe dimensionale. Anno 2018



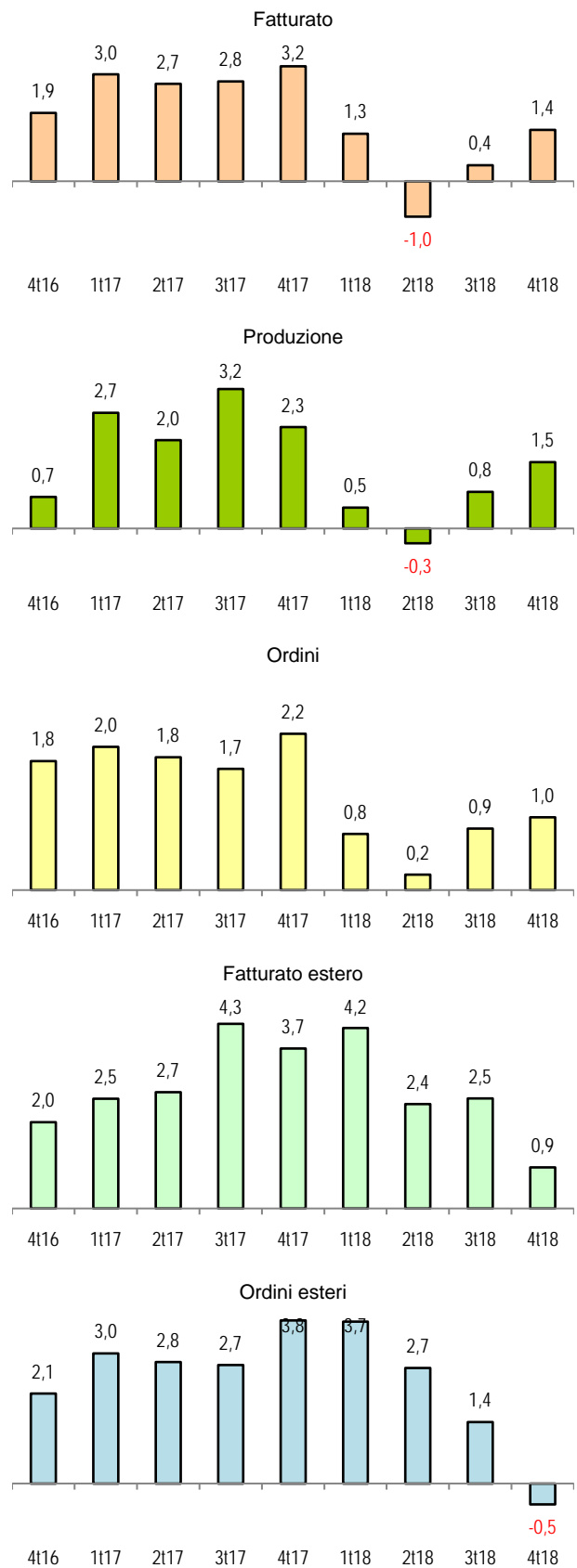
(1) Tasso di variazione sull'anno precedente

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

Industria senso stretto

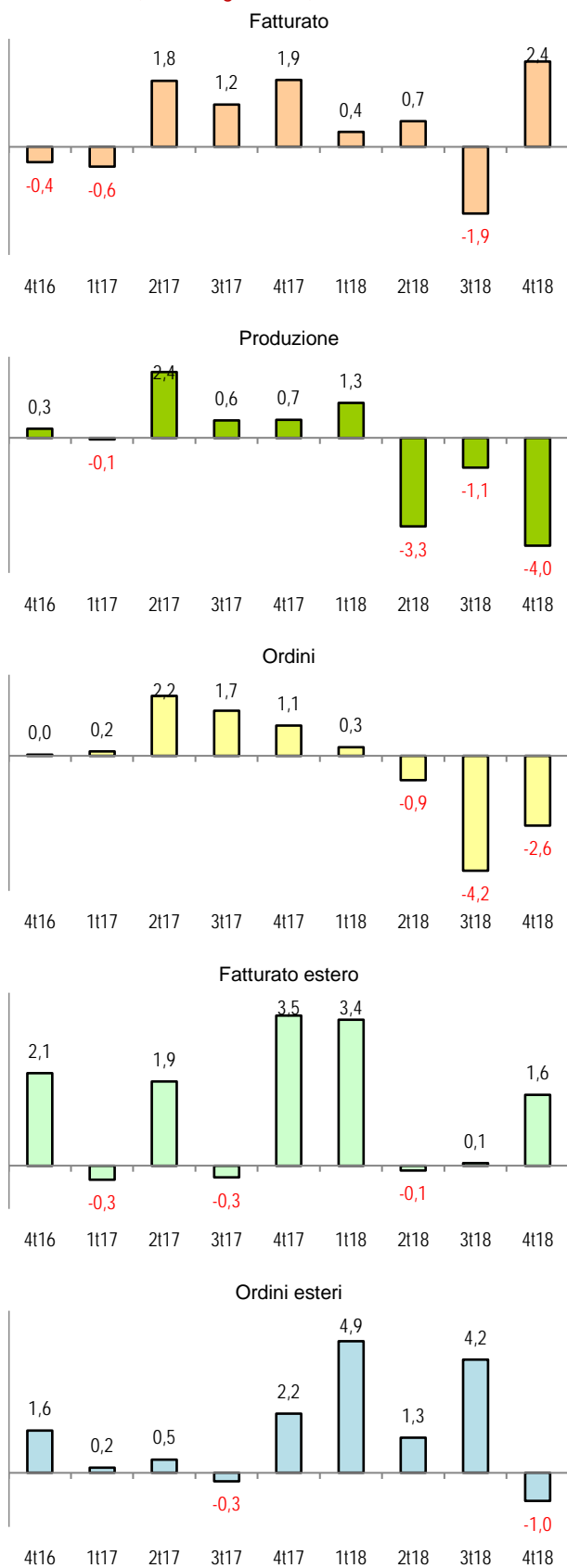


Industrie alimentari e delle bevande

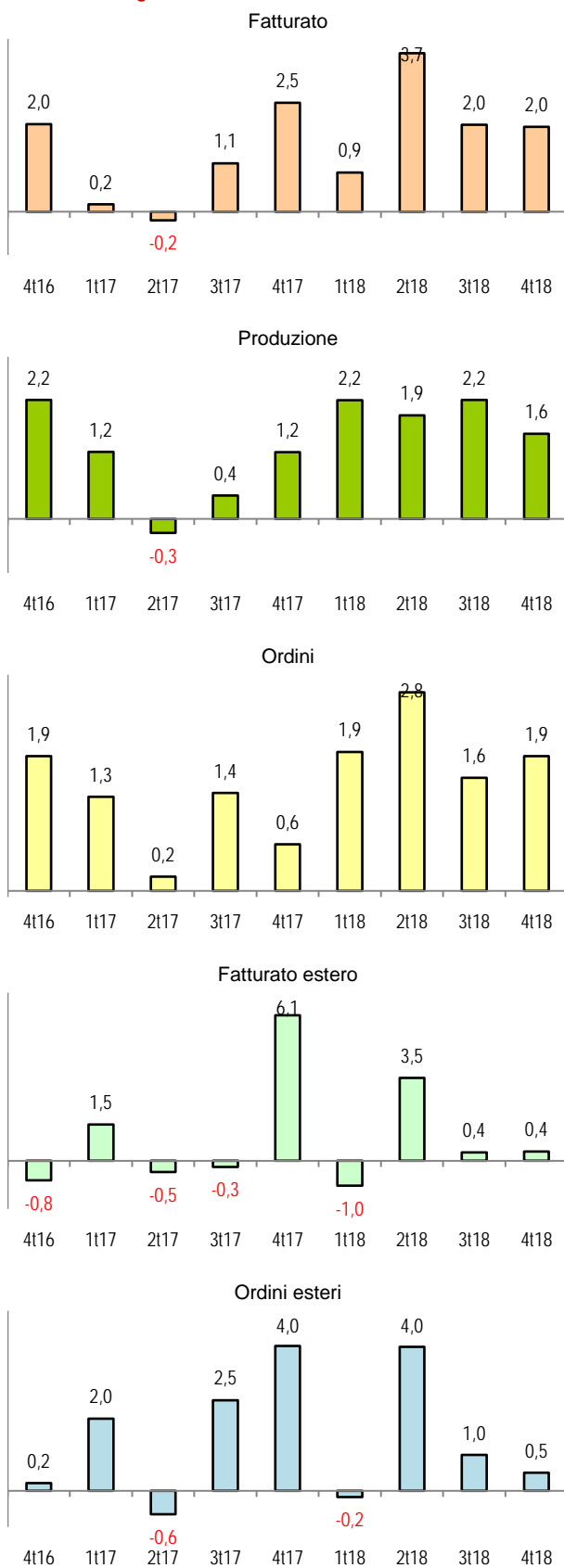


Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.
 Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

Industrie tessili, dell'abbigliamento, del cuoio e delle calzature



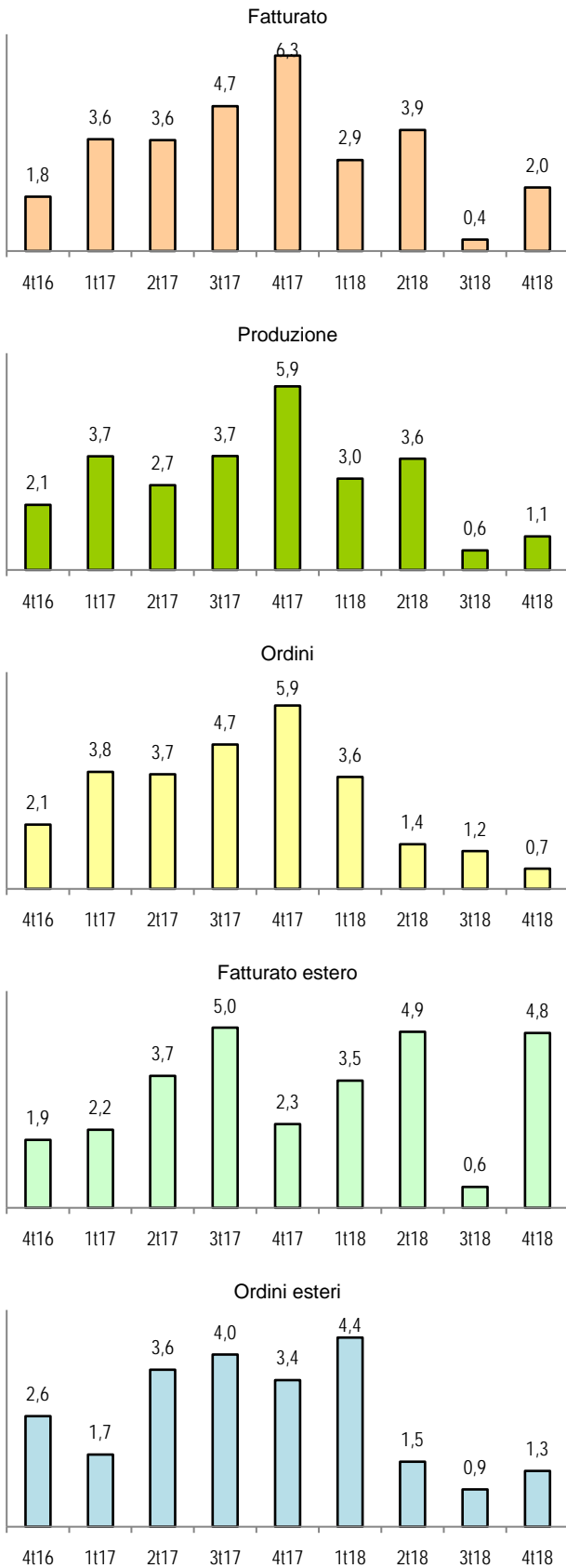
Industrie del legno e del mobile



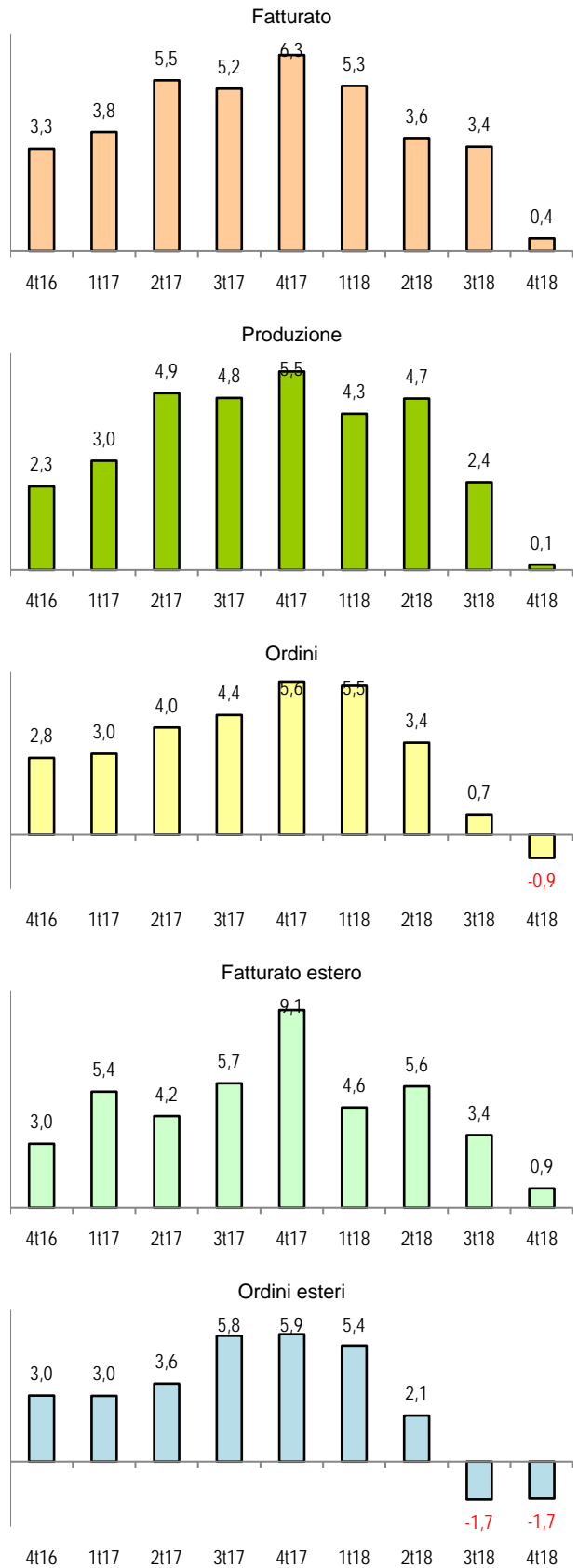
6

Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.
 Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

Industrie del trattamento metalli e dei minerali metalliferi



Industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto



Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.
 Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

Andamento tendenziale (1) per classe dimensionale delle imprese dell'industria in senso stretto



(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

Il rallentamento della crescita della produzione è da attribuire all'andamento negativo delle industrie della moda (-1,8 per cento) e alla debole crescita dell'industria alimentare (+0,6 per cento). La dinamica della produzione del gruppo eterogeneo delle "altre industrie" (che comprende le industrie della chimica, farmaceutica, plastica e gomma e quelle della trasformazione dei minerali non metalliferi, ovvero ceramica e vetro) è rimasta costante (+1,6 per cento). La piccola industria del legno e del mobile ha accelerato il ritmo della produzione (+2,0 per cento). Si sono confermati i settori trainanti la metallurgia e le lavorazioni metalliche, nonostante una crescita della produzione in sensibile rallentamento (+2,1 per cento), e soprattutto l'ampio aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto, che, nonostante la decelerazione, aumenta la produzione del 2,9 per cento, l'incremento settoriale più elevato. La tendenza all'aumento della produzione ha interessato tutte le classi dimensionali considerate, ma sull'anno si è confermata una marcata correlazione positiva tra dimensione d'impresa e andamento congiunturale. Infatti, per le imprese minori la crescita della produzione non è andata oltre lo 0,4 per cento. L'aumento della produzione delle piccole imprese (+1,7 per cento) si è quasi allineato a quello della media dell'industria regionale. Infine, l'incremento della produzione delle imprese medio-grandi ha toccato il 2,4 per cento.

Le esportazioni regionali (Istat)

I dati Istat relativi al commercio estero regionale, che prendono in considerazione le esportazioni effettuate da tutte le imprese che svolgono le operazioni doganali in regione, offrono un quadro leggermente diverso rispetto all'indagine congiunturale, che non prende in considerazione i dati delle imprese con più di 500 addetti, quelle che hanno il maggiore orientamento verso i mercati esteri, e considera le esportazioni delle sole imprese regionali, ovunque queste effettuino le operazioni doganali.

Nel 2018, le vendite all'estero della manifattura dell'Emilia-Romagna hanno mostrato una forte ten-

denza positiva (+5,2 per cento), proseguendo la fase di forte crescita avviata dall'inizio del 2017, e sono risultate pari a circa 63.427 milioni di euro.

Il dato evidenzia un rallentamento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+6,8 per cento). Il dato è però sensibilmente superiore rispetto all'incremento del 3,0 per cento delle vendite sui mercati esteri del complesso dell'industria manifatturiera nazionale.

In merito alle destinazioni, le esportazioni regionali hanno tratto nuovamente vantaggio dai risultati più contenuti, ma chiaramente positivi sui mercati europei (+5,5 per cento), in particolare dell'Unione (+6,2 per cento). Sulla stessa linea crescono su quelli americani (+5,7 per cento), mentre la dinamica è positiva, ma più contenuta su quelli asiatici (+3,1 per cento).

In particolare nell'area dell'euro si segnala una buona crescita sul mercato tedesco (+6,1 per cento), che vale il 12,4 per cento dell'export regionale, mentre è più contenuta su quello transalpino (+3,8 per cento), che ne assorbe il 10,9 per cento.

Fuori dell'area dell'euro, prosegue il boom avviato a inizio anno nel Regno Unito (+12,5 per cento). Mentre fuori dai mercati dell'Unione europea, la crescita è minima per le vendite in Russia, ma crollano drasticamente quelle in Turchia (-22,0 per cento), colpite dalla grave crisi economica, politica e dalla svalutazione della lira.

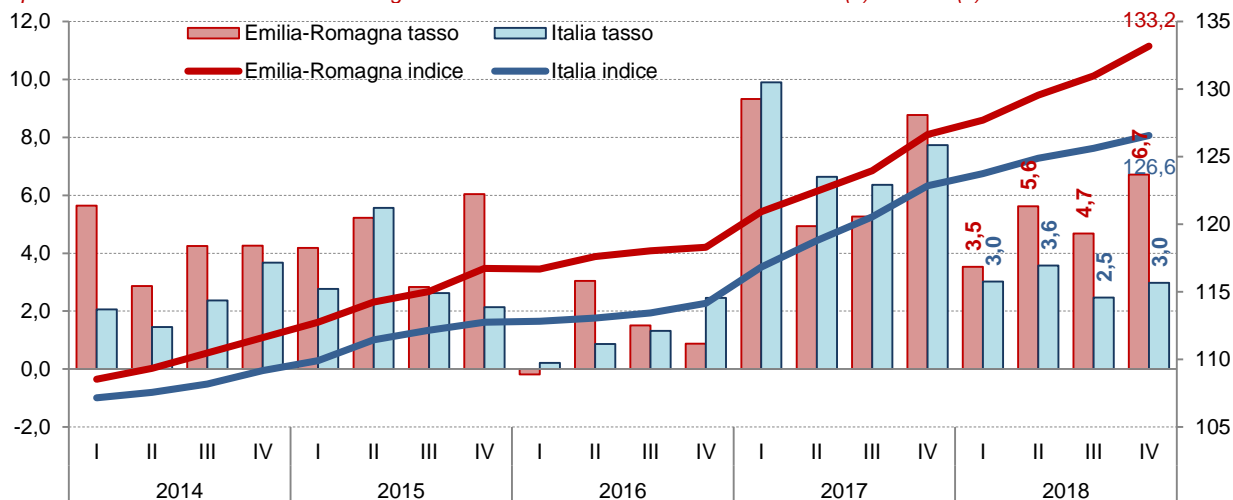
Continua leggermente più contenuta rispetto al 2017 la crescita sui mercati americani, sostenuta in particolare dal fondamentale mercato statunitense (+7,3 per cento), mentre l'export verso il Brasile mostra un chiaro segno rosso.

La frenata sui mercati asiatici è avvenuta nonostante crescano sia le esportazioni destinate in Cina (+7,3 per cento), sia quelle indirizzate al prospettico mercato indiano (+4,2 per cento).

Infine, la tendenza è divenuta positiva in Africa (+5,5 per cento) e si conferma l'espansione sui mercati dell'Oceania (+7,2 per cento).

Considerando i settori, nel 2018 il principale contributo alla crescita è venuto dall'aumento leggermente inferiore alla media dell'export di macchinari e apparecchiature meccaniche (+4,7 per cento), che

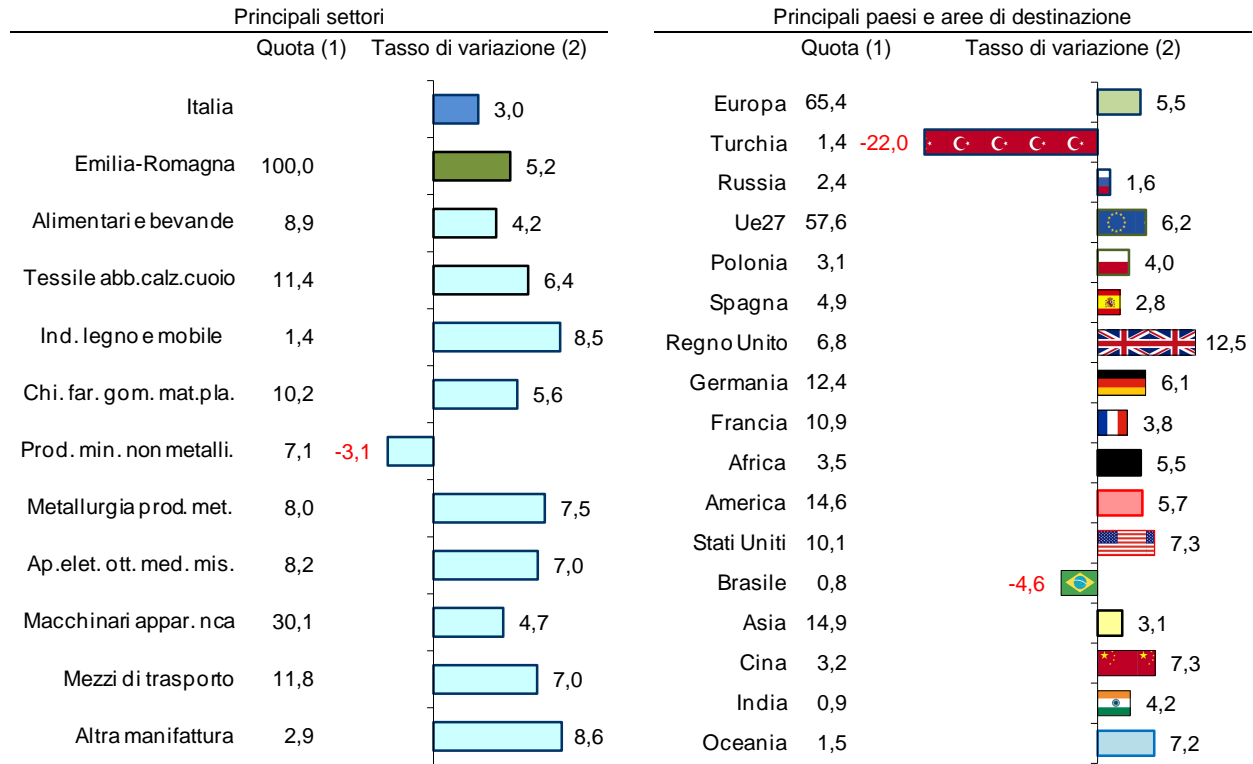
Esportazioni manifatturiere emiliano-romagnole e italiane: tasso di variazione tendenziale (1) e indice (2)



(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente (asse sx). (2) Indice: media mobile degli ultimi quattro trimestri, base anno 2008 = 100 a valori correnti (asse dx).

Fonte: Istat, Esportazioni delle regioni italiane.

Esportazioni manifatturiere emiliano-romagnole. Settori e destinazioni, anno 2018



(1) Quota percentuale sul totale delle esportazioni. (2) Tasso di variazione sull'anno precedente.
Fonte: Istat, Esportazioni delle regioni italiane.

10

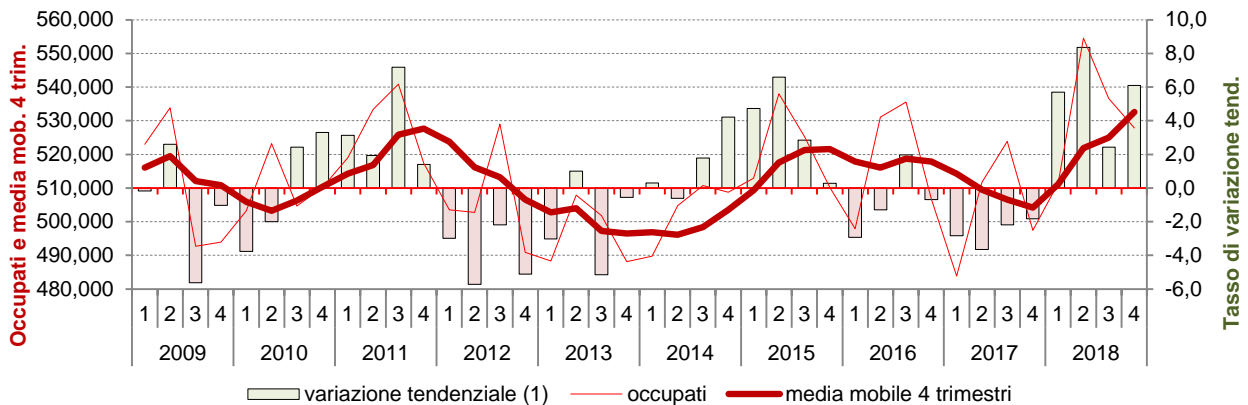
rappresentano però il 29,3 per cento dell'export regionale. In seconda battuta, è giunto l'apporto dell'export del rilevante settore dei mezzi di trasporto, che cresce del 7,0 per cento, ma vale l'11,4 per cento dell'export regionale, seguito da quello dell'importante industria della moda (+6,4 per cento), che realizza l'11,1 per cento delle vendite all'estero regionali. Più staccati altri tre settori, in forte crescita quelli dei prodotti della metallurgia e dei prodotti in metallo (+7,5 per cento) e delle apparecchiature elettriche, elettroniche, ottiche, medicali e di misura (+7,0 per cento), e, con una crescita più contenuta, le industrie chimica, farmaceutica e delle materie plastiche (+5,6 per cento).

In termini di tasso di variazione è da notare il successo dell'export della piccola industria del legno e del mobile in legno (+8,5 per cento). Appaiono positivi i risultati sui mercati esteri dell'industria alimentare e delle bevande (+4,2 per cento). Al contrario, risulta chiaramente negativa la dinamica dell'export dell'industria della ceramica e vetro (-3,1 per cento).

L'occupazione

Secondo l'indagine Istat, l'occupazione dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna ha chiuso il quarto trimestre nuovamente in aumento, giungendo quasi a quota 528 mila unità, con un aumento del 6,1

Occupati nell'industria in senso stretto, dati trimestrali, media mobile e tasso di variazione tendenziale(1).



1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente
Fonte: Elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Istat.

per cento, pari a oltre 30 mila unità, rispetto allo stesso trimestre dell'anno scorso.

Nella media del 2018 l'occupazione quindi ha quasi raggiunto quota 533 mila, con un aumento del 5,6 per cento, pari a oltre 28 mila unità, rispetto al 2017.

La variazione ha trascinato l'andamento dell'occupazione complessiva in regione (+1,6 per cento, +32 mila unità) e va ben oltre la tendenza positiva dell'occupazione dell'industria in senso stretto nazionale (+1,8 per cento).

Nella media degli ultimi dodici mesi il risultato positivo è da attribuire sia agli occupati alle dipendenze, che sono risultati quasi 488 mila, con un aumento del 5,8 per cento, pari a quasi 27 mila unità, sia all'occupazione autonoma, che è salita del 3,6 per cento a quasi 45 mila unità.

Registro delle imprese

Sulla base dei dati del Registro delle imprese, le attive dell'industria in senso stretto regionale, che costituiscono l'effettiva base imprenditoriale del settore, a fine 2018 risultavano 44.818 (pari all'11,1 per cento delle imprese attive della regione), con una diminuzione corrispondente a 294 imprese (-0,7 per cento) rispetto all'anno precedente. La flessione si conferma al di sotto dell'uno per cento e risulta la meno ampia dal 2012. Inoltre, le imprese attive nell'industria in senso stretto nazionale hanno subito

una riduzione lievemente più ampia (-0,9 per cento).

I settori di attività

A livello settoriale, la tendenza alla diminuzione delle imprese attive è risultata comunque dominante. Sono aumentate solo le imprese non manifatturiere, più rapidamente, e lievissimamente quelle dell'ampio raggrup-

pamento della "meccanica, elettricità ed elettronica e dei mezzi di trasporto".

La riduzione delle imprese attive è stata rapida per le imprese dell'industria del "legno e del mobile" (-2,3 per cento) e delle industrie della moda (-1,8 per cento). Al contrario la flessione è risultata minima per le imprese di un settore particolarmente "resistente" alle difficoltà come l'industria alimentare (-0,2 per cento) e dell'industria della metallurgia e delle lavorazioni metalliche (-0,3 per cento).

La forma giuridica

Riguardo alla forma giuridica delle imprese, sostanzialmente sono aumentate solo le società di capitale (+2,3 per cento, +386 unità), giunte a rappresentare il 37,8 per cento delle imprese attive dell'industria, grazie all'attrattività della normativa delle società a responsabilità limitata semplificata. Questa normativa ha un effetto negativo sulle società di persone, che si sono ridotte sensibilmente (-408 unità, -4,2 per cento), tanto che ora costituiscono solo il 20,9 per cento del totale. Le ditte individuali hanno subito una nuova ma più ampia flessione (-266 unità, -1,5 per cento) e risultano il 39,7 per cento del totale. Il piccolo gruppo delle imprese costituite secondo altre forme societarie (consorzi e cooperative) che rappresentano l'1,6 per cento del totale, si è anch'esso ridotto (-0,8 per cento).

Previsione per il 2019

Secondo la stima elaborata a gennaio da Prometeia in "Scenari per le economie locali", il rallentamento dell'attività dell'industria proseguirà nel 2019 (+0,6 per cento). Al termine dell'anno corrente, il valore aggiunto reale dell'industria risulterà superiore di solo il 3,0 per cento rispetto al precedente massimo del 2007.

Imprese attive e tassi di variazione tendenziali (1), industria in senso stretto. 4° trimestre 2018

Settori	Emilia-Romagna		Italia	
	Stock	Variazioni	Stock	Variazioni
Industria	44.818	-0,7	510.625	-0,9
Settori				
Manifattura -	43.239	-0,7	485.643	-1,0
Alimentare -	4.828	-0,2	61.997	-0,1
Sistema moda -	6.607	-1,8	81.376	-1,2
Legno e Mobile -	3.357	-2,3	53.456	-2,7
Ceram. vetro mat. edili -	1.450	-1,0	23.333	-2,2
Metalli e min. metalliferi -	10.599	-0,3	98.402	-0,7
Mec. Elet. M. di Trasp. -	10.472	0,1	88.872	-0,2
Altre manifattura -	5.926	-1,2	78.207	-1,3
Altra Industria -	1.579	1,5	24.982	1,6
Forma giuridica				
società di capitale --	16.933	2,3	183.309	2,4
società di persone --	9.384	-4,2	98.545	-4,0
ditte individuali --	17.778	-1,5	221.166	-2,1
altre forme societarie --	723	-0,8	7.605	-0,9

(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente

Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere Movimprese.

